

Bettoja Hotels
Art
Journey

LA COLLEZIONE DI OPERE D'ARTE



Tutti sanno che la città di Roma è un museo a cielo aperto le cui bellezze sono note in tutto il mondo, ma non tutti i nostri Ospiti sanno che negli alberghi Bettoja sono custodite con cura una serie di pregiate opere d'arte, realizzate da rinomati artisti italiani

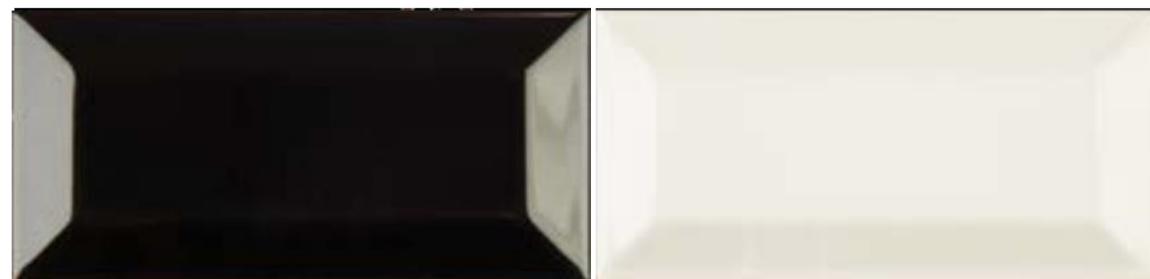




Paesaggio con Orlando furioso – M. d’Azeglio;
Landscape with Orlando – M. d’Azeglio



Paesaggio classico – M. d’Azeglio
Classical landscape – M. d’Azeglio



Bozzetto per la Morte di Montmorency – M. d’Azeglio;
Preparatory drawing for The death of Montmorency – M. d’Azeglio

1800's

HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO

1875

La visita inizia nella più antica delle nostre strutture, il Massimo D'Azeglio, dove sono appesi due notevoli dipinti del grande Massimo D'Azeglio (1798-1866), omonimo dell'Hotel.

Massimo D'Azeglio è ricordato soprattutto come statista piemontese, che ricoprì la carica di Primo Ministro del Regno di Sardegna tra il 1849 e il 1852, quando gli succedette il rivale conte Camillo Benso di Cavour. Non tutti ricordano che fu anche un celebre pittore di paesaggi e romanziere.

D'Azeglio iniziò a studiare pittura nel 1814 a Roma, dove viveva poiché il padre era ambasciatore presso la Santa Sede. Da allora dipinge frequentemente e, quando si reca una seconda volta a Roma nel 1820, inizia a dipingere nature morte specializzandosi in paesaggi romantici con scene storiche, ispirate dallo studio della campagna romana.

Uno dei suoi quadri più riusciti è "La vendetta", dove il cielo tempestoso fa da eco alla scena drammatica in primo piano.

Il dipinto è esposto al Bar Massimo d'Azeglio, insieme a tre disegni originali e a un autoritratto dell'artista.

HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO



“Autoritratto” – Massimo D’Azeglio - Hotel Massimo D’Azeglio

HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO



“La Vendetta” – Massimo D’Azeglio - Hotel Massimo D’Azeglio

ARISTODEMO COSTOLI

L'Hotel Massimo D'Azeglio ospita anche due sculture storiche. La prima è un busto-ritratto di Massimo d'Azeglio, opera di Aristodemo Costoli.

Nato a Firenze il 6 settembre 1833, a 12 anni si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove studiò pittura, ma in seguito si dedicò esclusivamente alla scultura raggiungendo fama nazionale e internazionale. Le sue opere sono conservate in varie città italiane come Genova, Ancona e Pisa. Nel 1843 intraprese il restauro del David di Michelangelo, ma la pulitura che eseguì si rivelò dannosa a causa delle scarse conoscenze tecniche dell'epoca. Per il Cimitero Monumentale di Verona, nel 1864 scolpisce la statua della Vergine per la cappella di Canossa; muore a Firenze il 22 giugno 1871.



ALESSANDRO RONDONI

Il secondo scultore è Alessandro Rondoni. Rondoni studiò all'Istituto Bellini di Novara e, dal 1867, all'Accademia Albertina d'arte di Torino, come allievo del famoso scultore Vincenzo Vela (1820-1891). Successivamente si recò a Roma per completare i suoi studi nel 1869. Le sue opere furono esposte in importanti mostre d'arte come l'Esposizione Universale di Vienna del 1873, l'Esposizione d'Arte di Napoli del 1877 e la Galleria Nazionale d'Arte di Roma.

Oggi, all'interno della sala riunioni "Risorgimento" dell'Hotel Massimo d'Azeglio, potete ammirare una delle sue sculture più imponenti, un busto di re Vittorio Emanuele II di Savoia, primo re dell'Italia Unita.



ODOARDO TABACCHI

Odoardo Tabacchi (1831-1905) studiò all'Accademia di Brera a Milano e insegnò scultura all'Accademia Albertina di Torino e fu uno dei più celebri scultori italiani della seconda metà dell'Ottocento. Ottenne commissioni per diversi monumenti pubblici (statua del conte Cavour a Milano; statua equestre di re Umberto I ad Asti; statua di Arnaldo da Brescia a Milano; statua di Garibaldi a Torino) e fu famoso per le sue affascinanti figure femminili.

Uno spettacolare busto in marmo del 1893 raffigurante il Re Umberto I in alta uniforme, ricoperto di ordini e decorazioni, abbellisce la sala colazioni dell'Hotel Massimo d'Azeglio.

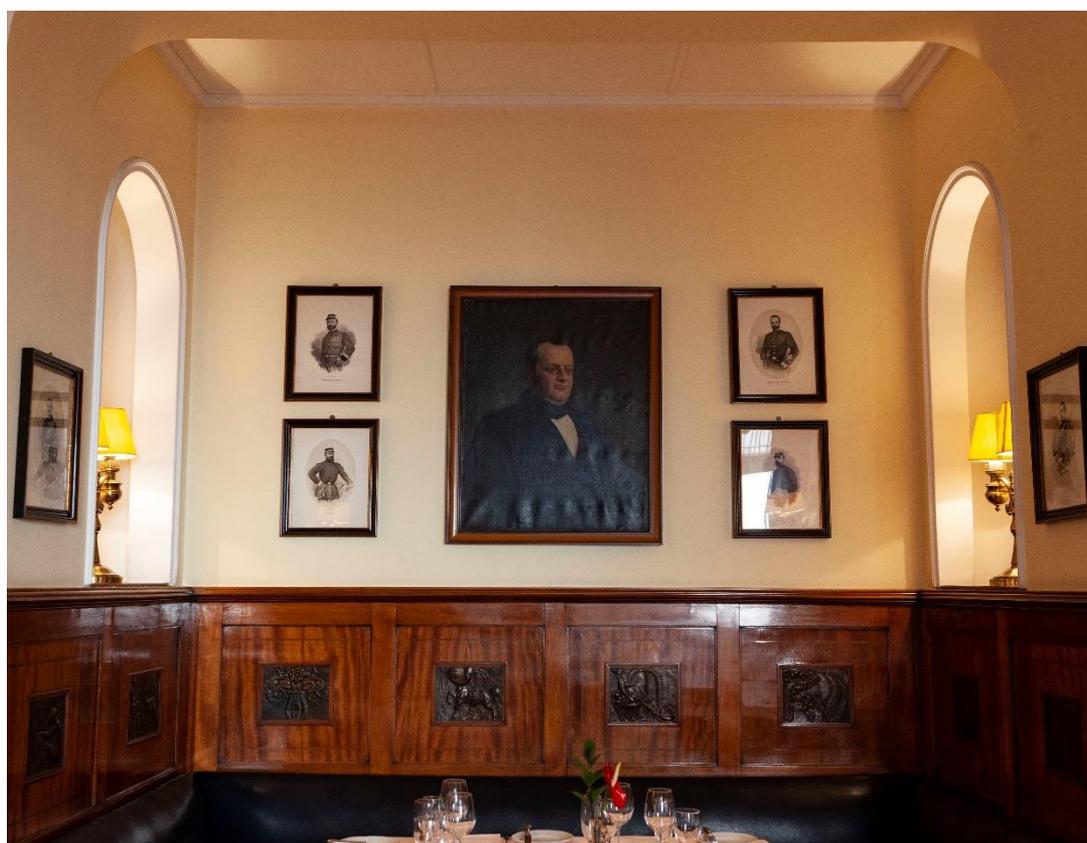


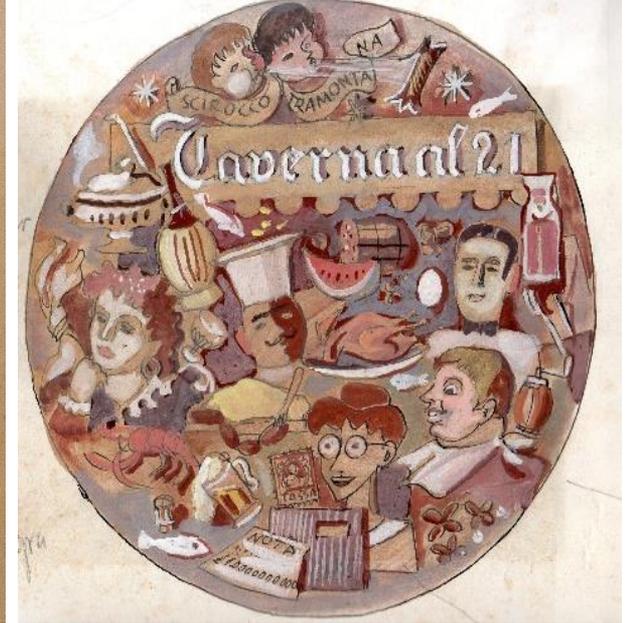
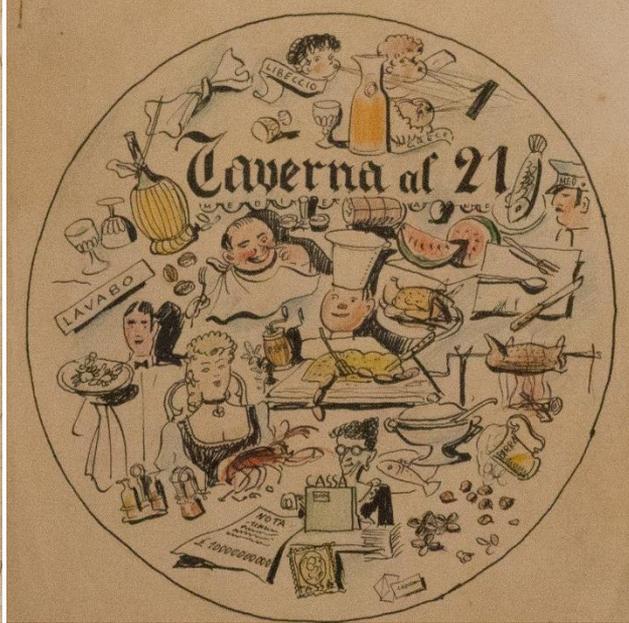
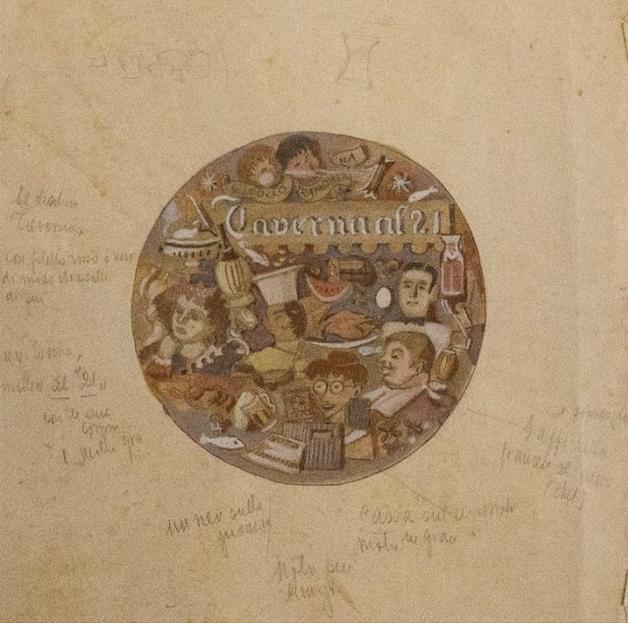
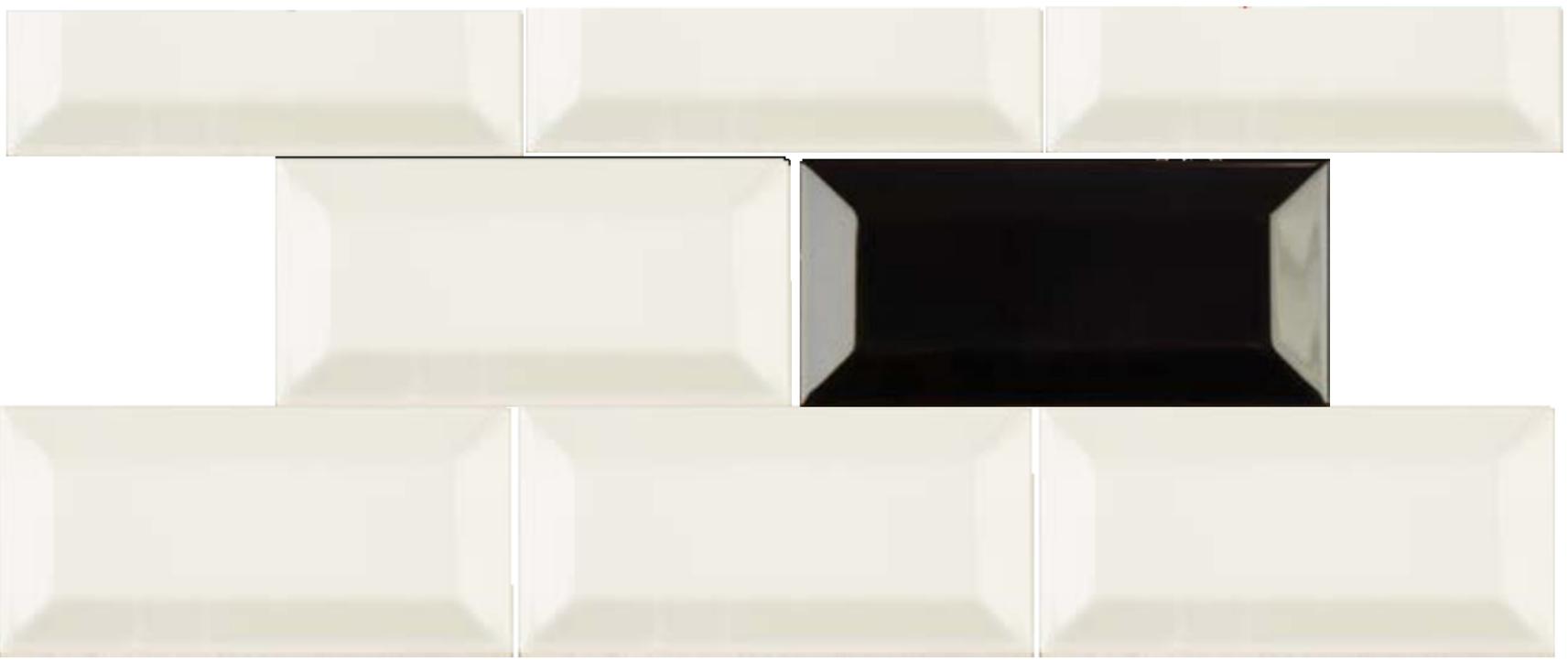
ALFREDO BIAGINI

Infine, se visitate il Ristorante Massimo D'Azeglio, potrete ammirare anche la boiserie decorata con i bassorilievi in rame sbalzato di Alfredo Biagini (1886-1952). Nato in una famiglia di orafi, Biagini studiò all'Accademia d'Arte di Roma e successivamente a Parigi. Le sue opere si ispirarono principalmente a temi classici e naturalistici, ottenendo premi nelle mostre d'arte del 1912 e 1915. Collaborò con Piacentini, il più importante architetto del periodo Art Déco italiano, ed altri importanti architetti nella decorazione scultorea di molti edifici pubblici e religiosi.

Le sue opere in collaborazione con Giorgio de Chirico, sono oggi esposte alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Ulteriori progetti includono la porta della Basilica di San Pietro alla Città del Vaticano in collaborazione con Giacomo Manzù.

La pannellatura del Ristorante comprende 78 pregiati bassorilievi in rame sbalzato, raffiguranti animali, figure mitologiche, fiori e piante; l'arredo del ristorante venne realizzato nell'immediato dopoguerra, tra il 1918 ed il 1919.





1940's

HOTEL MEDITERRANEO

Il tour prosegue all'Hotel Mediterraneo, la seconda delle nostre tre strutture. Situato di fronte al Massimo D'Azeglio, l'Hotel Mediterraneo presiede Via Cavour ed è riconosciuto come uno degli esempi più notevoli di architettura Art Déco della Capitale. Progettato dall'architetto Mario Loreti nel 1936 come parte del progetto per l'Esposizione Mondiale del 1942. Il celebre architetto e designer italiano Gio Ponti, per "Fontana Arte", ha disegnato gli splendidi lampadari che illuminano i vasti spazi degli ambienti comuni. Il passato dell'Hotel è stato un mix di glamour e intrigo: primo edificio in Italia ad essere dotato di aria condizionata, era dotato di un rifugio antiaereo nel seminterrato. Alcuni dei nostri primi ospiti sono stati ufficiali dell'esercito americano, insieme a Irving Berlin e al cast di This is the Army. Tuttavia, uno dei segreti meglio custoditi dell'Hotel, è venuto alla luce durante i recenti lavori di ristrutturazione. Durante il restauro di alcuni mobili originali, sono state scoperte alcune iscrizioni nascoste sul retro e sul fondo di vari cassetti e comodini. Queste iscrizioni risalgono alla Seconda Guerra Mondiale e all'occupazione tedesca dell'Italia, durante la quale l'albergatore Maurizio Bettoja, antifascista, nascose gli ebrei nelle stanze accanto a quelle occupate dai soldati tedeschi. L'intuizione "più sei vicino al pericolo, più sei lontano dal pericolo" si è rivelata veritiera. La sala colazione "Sala Taverna" vanta originali ceramiche di Vietri dipinte a mano e una serie di sirene e tritoni scolpiti in quercia, mentre la "Sala Mosaico" è decorata con busti in marmo, pannelli in legno e un favoloso mosaico raffigurante una scena di caccia. All'ultimo piano, il Roof Garden Ligea Lounge Bar offre una cucina raffinata con viste mozzafiato sul Foro, sul Colosseo e sulla Basilica di San Pietro.

1940



HOTEL MEDITERRANEO

1940

Gustavo Pulitzer-Finali ed il Novecento

Gustavo Pulitzer-Finali, nato a Trieste (1887-1967), è stato uno dei protagonisti del design degli interni navali del XX secolo, sia in Italia che negli Stati Uniti. Nel periodo tra le due guerre mondiali i suoi progetti dettarono l'evoluzione del gusto e portarono l'Italia all'avanguardia. Il suo primo incarico per il Lloyd Triestino – che si rivelò fondamentale – risale al 1930 quando gli venne affidato il progetto dei padiglioni principali della nuova motonave Victoria, la prima nave “moderna” costruita in Italia tra le due guerre mondiali. Pulitzer non operò da solo, ma si avvalse dell'aiuto di numerosi artisti come August Cernigoj, Elena Fondra e Marcello Mascherini che insieme a Gio Ponti, Libero Andreotti, Pietro Chiesa e la giovane scultrice polacca Maryla Lednicka trasformarono i vasti saloni della nave in gallerie d'arte decorativa. Prima dello scoppio della guerra, il Lloyd assunse lo studio Stuard di Pulitzer per equipaggiare la motonave Calitea, e successivamente le motonavi Australia (1950) ed Europa (1952). L'anno successivo lo studio, forte dell'esperienza prebellica, progetta tutti gli interni della nuova motonave Victoria. Il loro ultimo lavoro per il Lloyd risale al 1962, quando progettarono diversi padiglioni di prima classe per il transatlantico Galileo Galilei, l'ultima ammiraglia della flotta del Lloyd.

ART DÉCO



BAR 21 – MARIO LORETI – HOTEL MEDITERRANEO

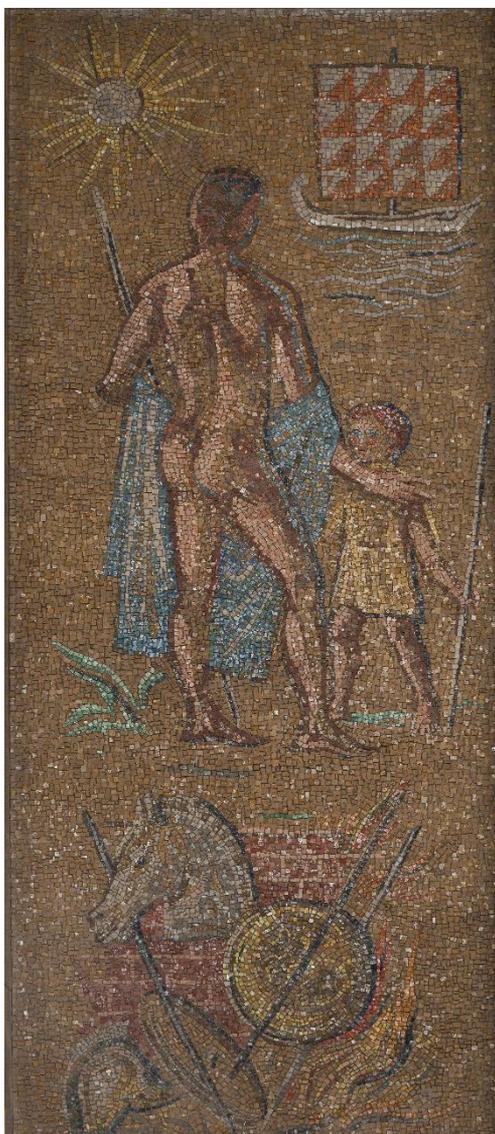
ART DÉCO



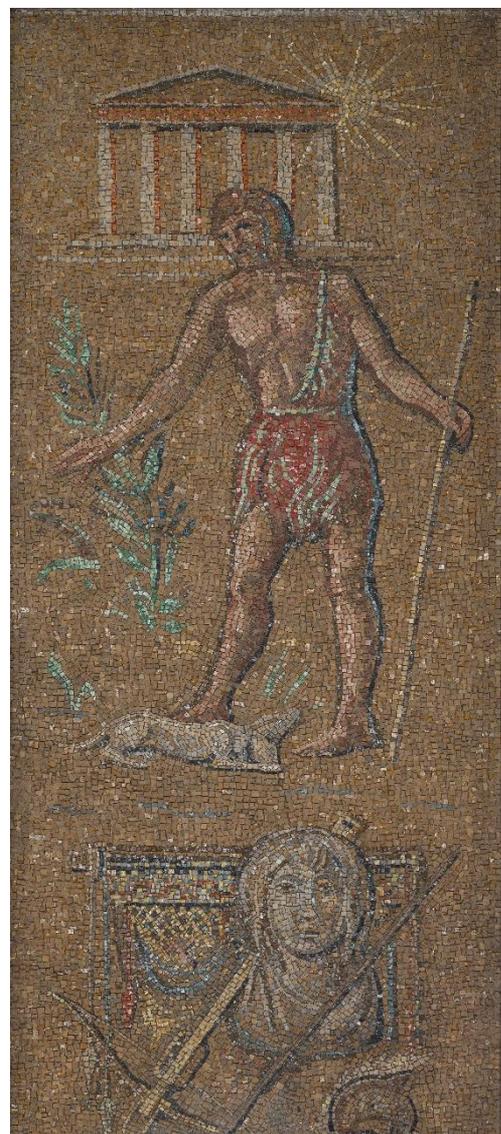
GUSTAVO PULITZER-FINALI

ACHILLE CAPIZZANO & FRANCO D'URSO

Alcuni pannelli in mosaico disegnati dall'artista Achille Capizzano e realizzati da Franco d'Urso all'inizio degli anni Quaranta per l'Hotel Mediterraneo. I mosaici rappresentano episodi della vita di Ulisse e una caccia al cervo che ricordano il Medioevo.



La partenza di Ulisse
Achille Capizzano & Franco D'Urso



Il ritorno di Ulisse
Achille Capizzano & Franco D'Urso

ART DÉCO



La caccia del cervo - Achille Capizzano & Franco D'Urso - HOTEL MEDITERRANEO

ART DÉCO



Veduta panoramica del centro storico di Roma dal roofgarden dell'Hotel Mediterraneo
Antonio Carbonati - Hotel Mediterraneo



ACHILLE CAPIZZANO & FRANCO D'URSO – HOTEL MEDITERRANEO



PROMETEO INCATENATO DA ZEUS



Mappa del Mar Mediterraneo – HOTEL MEDITERRANEO

ART DÉCO



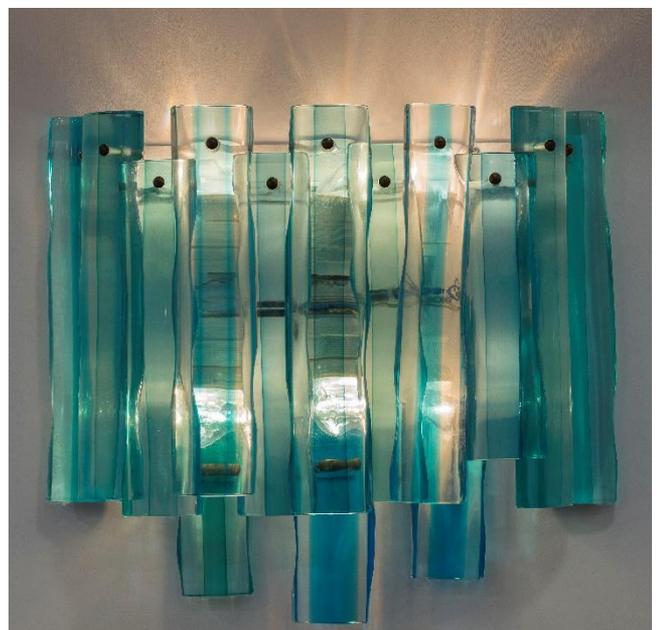
La storia della letteratura - Achille Capizzano & Franco D'Urso
HOTEL MEDITERRANEO

ART DÉCO



Dettagli riferiti al tema marino – LORETI & PULITZER.

ART DÉCO



GIÒ PONTI PER FONTANA ARTE

Inizia la tua
visita guidata

Bettoja Hotels

